

Il caso di via Cuneo. E forse si dovrà aspettare gennaio per avere risposte definitive

Cervasca lamenta i tagli

Il trasporto pubblico locale e le esigenze non ascoltate

Cervasca - Durante la riunione di lunedì 20 sulle problematiche relative alla conurbazione, l'assessore comunale Ivana Massa ha fatto conoscere le esigenze del territorio cervaschese che si è visto penalizzato per i tagli effettuati nell'ultimo anno.

L'agenzia torinese, a cui è stato affidato il compito di redigere uno studio di fattibilità sul trasporto extraurbano e della conurbazione e a cui faranno capo tutti i cinque bacini del Piemonte, sta valutando le possibili situazioni. I primi ad aderire saranno proprio Cuneo prima, Alba e Bra subito dopo. Cervasca e Vignolo fanno parte della zona Ovest, mentre Bernezzo e la frazione cervaschese di San Bernardo sono in quella di Nord Ovest.

"È incredibile - dichiara l'assessore Massa - che una strada provinciale come via Cuneo, percorsa anche dagli utenti del polo ospedaliero del

Carle di Confreria, non sia più servita da trasporto pubblico, quando nella frazione di Santa Croce invece il servizio extraurbano e quello urbano quasi si rincorrono. Quando è stata soppressa la linea del 3 barrato, le famiglie residenti in via Cottoni o via Rivetta dovevano recarsi a Cervasca capoluogo per portare i loro figli a prendere un pullman".

All'inizio di agosto ci sarà un altro incontro predisposto per la zona di Nord Ovest, che comprende anche San Bernardo, e alla fine di agosto dovrebbero essere definite le soluzioni definitive, grazie alle quali si potranno informare le famiglie per il rinnovo degli abbonamenti scolastici, consapevoli di quale servizio verrà loro prestato e con quali costi. Non è ancora detto, infatti, che il nuovo sistema sia avviato subito, fin dalla ripresa dell'anno scolastico: probabilmente si dovrà at-

tendere fino a gennaio. "Ci sono due ipotesi di lavoro - spiega ancora l'assessore Massa -: tenendo insieme i tre paesi di Bernezzo, Cervasca e Vignolo, ci sarebbe un bacino di utenza maggiore e potremmo eventualmente avanzare più richieste; il servizio allo studio in questo momento ipotizzerebbe una cadenza di un bus ogni mezz'ora, con alcuni disagi soprattutto per gli utenti di Bernezzo, che dovrebbero stare più a lungo sul pullman, pagando una tariffazione maggiore perché in altra fascia di conteggio. La seconda ipotesi considera la divisione in due del bacino di utenza, mantenendo Cervasca e Bernezzo insieme; ciò comporterebbe che il servizio verrebbe effettuato ogni ora e non ogni mezz'ora. L'unica cosa positiva è che fino a dicembre sono confermate le quote del 2014".

Ada Origlia